

Campania, cariche batteriche elevate per venti campioni su trentuno

Nel mirino ancora scarichi, foci di fiumi e torrenti. Il deficit depurativo non risparmia nessuna provincia

Legambiente: “È urgente riorganizzare ed avviare i servizi idrici in Campania. La Regione ha di fronte una sfida che non può perdere se davvero si vuole immaginare uno sviluppo diverso per questo territorio. Ci sono quasi un miliardo di euro di fondi comunitari che se finalmente spesi bene potrebbero risolvere quest'emergenza”

Non conformi il 34% dei controlli eseguiti nel 2015 dall'Arpac sui depuratori

Il reportage fotografico del viaggio di Goletta Verde lungo le coste campane

Le coste campane continuano a subire la minaccia della mancata depurazione: su **trentuno punti monitorati** da **Goletta Verde ben venti presentavano cariche batteriche elevate**, anche più del doppio dei limiti imposti dalla normativa. Nel mirino ci sono sempre canali, foci di fiumi e torrenti che continuano a riversare in mare scarichi non adeguatamente depurati. Una situazione ben nota che in alcuni casi raggiunge record assoluti: alcuni dei punti monitorati da Legambiente risultano ormai inquinati per il **settimo anno consecutivo**: la foce del torrente Savone a Mondragone; la foce del Regi Lagni, lo sbocco del canale di Licola, la foce Lagno vesuviano, la foce del fiume Irno e del fiume Sarno. Una situazione non più tollerabile che rischia di compromettere una delle maggiori risorse di questa regione. Per questo Legambiente chiede che la carenza depurativa e la gestione del servizio idrico in generale diventi davvero una delle priorità nell'agenda politica della Giunta Regionale e del nascente Ente Idrico Campano.

È questo il bilancio del monitoraggio svolto dall'equipe tecnica di Goletta Verde, la storica campagna di **Legambiente** dedicata al monitoraggio ed all'informazione sullo stato di salute delle coste e delle acque italiane - realizzata anche grazie al contributo del **COOU, Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati** e il sostegno dei partner tecnici **NAU e Novamont** – che ha ripreso il suo tour per la Penisola. L'istantanea regionale sulle acque costiere è stata presentata questa mattina in una conferenza stampa al Circolo Canottieri Irno di Salerno da **Serena Carpentieri**, responsabile di Goletta Verde, **Michele Buonomo**, presidente di Legambiente Campania e **Giancarlo Chiavazzo**, responsabile scientifico di Legambiente Campania alla presenza di **Lucio De Maio**, dirigente dell'Unità Operativa Mare dell'Arpac e **Rosario Buonomo**, vice presidente Circolo Canottieri Irno.

Legambiente ha presentato anche un reportage fotografico sulla situazione delle coste campane realizzato da **Anna Paola Montuoro** (le foto sono disponibili per i giornalisti a questo link – con cortesia di citare l'autrice e il copyright - bit.ly/ReportageCampaniaGV2016).

Il monitoraggio di Goletta Verde prende in considerazione il campionamento di punti critici che vengono principalmente scelti in base a un “maggior rischio” presunto di inquinamento. Per questo vengono prese in esame le foci dei fiumi, torrenti, gli scarichi e i piccoli canali che spesso troviamo sulle nostre spiagge: queste situazioni sono i veicoli principali di contaminazione batterica dovuta all'insufficiente depurazione dei reflui urbani che attraverso i corsi d'acqua arrivano in mare. Quello di **Goletta Verde** è un monitoraggio puntuale che **non vuole sostituirsi ai controlli ufficiali**, né pretende di assegnare patenti di balneabilità, ma restituisce comunque **un'istantanea utile per individuare i problemi e ragionare sulle soluzioni**.

“Nel corso del nostro viaggio monitoriamo i punti critici individuati lungo le coste, dove spesso è alta la presenza di bagnanti. Di conseguenza, la carica batterica che arriva in mare rappresenta non solo un problema ambientale ma anche un rischio per la salute umana – spiega **Serena Carpentieri**, responsabile di Goletta Verde -. Infatti, dei 20 punti risultati inquinati e fortemente inquinati, ben 15 sono luoghi dove è stata rilevata la presenza di bagnanti o la stessa è potenzialmente media o alta. Infine, è stato allarmante constatare che lungo i tratti di campionamento sono quasi inesistenti i cartelli di divieto di balneazione, nonostante alcuni luoghi siano oggetto di ordinanze di divieto e scarseggiano anche i pannelli informativi sulla qualità delle acque, previsti dalla legge e a carico dei Comuni da due anni”.

I dati **Arpac** relativi ai **controlli analitici svolti nel 2015 sulle acque in uscita dagli impianti di depurazione**, sebbene non realizzati su tutti gli impianti e in numero adeguato, evidenziano appieno quanto sia critica la situazione. **Su base regionale ben il 34% dei controlli è risultato “non conforme”**, con punte di non conformità del 59% per gli impianti della provincia di Benevento e a seguire 50% provincia di Avellino, 38% provincia di Caserta, 34% provincia di Salerno e, situazione relativamente meno critica, 20% provincia di Napoli.

Vale la pena ricordare che nei confronti dell'Italia, inoltre, grava una procedura di infrazione proprio riguardo alla depurazione e alla Campania, purtroppo, spetta un posto di primo ordine in termini di numero di agglomerati depurativi posti sotto la lente d'ingrandimento. Dagli ultimi aggiornamenti risultano infatti 108 su 151 gli agglomerati della Campania cui viene contestata la non conformità ai dettami della direttiva comunitaria sulla depurazione. Inadeguatezza che secondo i calcoli del Governo potrà comportare, fino al completamento degli interventi di adeguamento richiesti, una multa di **21 milioni di euro all'anno per questa regione**.

“Ogni anno il viaggio di Goletta Verde in Campania racconta della bellezza e dell'inferno e delle grandi contraddizioni di questa regione – dichiara **Michele Buonomo**, presidente di Legambiente Campania -. Ancora una volta emerge l'esigenza di assicurare un'azione istituzionale coordinata e coerente per tutelare il mare e le aree costiere, nonché le importantissime risorse ambientali, sociali ed economiche ad esse connesse. La Regione ha di fronte una sfida che non può perdere se davvero si vuole immaginare uno sviluppo diverso per questo territorio”.

Rispetto alla scorsa edizione di Goletta Verde la novità più rilevante in Campania in tema di depurazione sta nella **Legge Regionale 2 dicembre 2015, n. 15 “Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano”**, atto fondamentale che avrebbe dovuto segnare una svolta nella riorganizzazione e anche nella risoluzione delle criticità dei servizi idrici.

“Al momento tuttavia già sembrano disattese diverse delle scadenze previste da questa Legge, che costituisce comunque una precondizione irriducibile per risolvere anche i problemi della depurazione – sottolinea **Giancarlo Chiavazzo**, responsabile scientifico di Legambiente Campania - Particolare attenzione dovrà essere posta nell'utilizzo dei fondi comunitari e CIPE, con la consapevolezza che nell'ultima programmazione 2007-2013 conclusa a dicembre **non sono stati spesi circa 700 milioni di euro destinati alla realizzazione di infrastrutture depurative come anche circa 200 milioni di euro CIPE disposti nel 2012**. Una somma notevole, quasi un miliardo di euro, che nelle scorse settimane è stata riprogrammata per il settennio 2014-2020, ma che senza un'**attenta azione istituzionale, informata alla coerenza ed efficacia** piuttosto che alla sola capacità di spesa, correrà il rischio di non concretizzarsi o peggio di farlo in modo sbagliato, con interventi inadeguati o errati, non in grado di risolvere i problemi esistenti”.

Il dettaglio delle analisi di Goletta Verde

I prelievi e le analisi di Goletta Verde sono stati eseguiti dal laboratorio mobile di Legambiente tra il 26 e il 29 giugno scorso. I parametri indagati sono microbiologici (enterococchi intestinali, *Escherichia coli*) e abbiamo considerato come “inquinati” i risultati che superano i valori limite previsti dalla normativa sulle acque di balneazione vigente in Italia (Dlgs 116/2008 e decreto attuativo del 30 marzo 2010) e “fortemente inquinati” quelli che superano di più del doppio tali valori. I punti scelti sono stati individuati dalle segnalazioni non solo dei circoli di Legambiente ma degli stessi cittadini attraverso il servizio **Sos Goletta**.

In provincia di Salerno su dieci punti monitorati nove hanno evidenziato elevate cariche batteriche e per sette di questi il giudizio è di fortemente inquinato: alla foce del fiume Irno, come detto, a Salerno, sul lungomare Tafuri; ad Atrani, alla foce del torrente Dragone; alla foce del torrente Asa a Pontecagnano-Faiano; a Battipaglia, alla spiaggia nei pressi della foce del Tusciano; a Marina di Eboli, al canale di scarico su via

Mimbelli; alla foce del rio Arena a Castellabate/Montecorice e a Capaccio alla foce di rio presso via Posidonia in località Laura. Giudizio di inquinato invece per i campionamenti effettuati a Torre di Paestum/Licinella, alla foce Capo di fiume e alla foce del fiume Solofrone tra Capaccio e Agropoli. Si salva il solo prelievo effettuato a Salerno alla spiaggia antistante via Mantegna sul lungomare Marconi.

In provincia di Napoli, escludendo le isole, la situazione non è di molto migliore: sui dodici punti campionati nove presentavano cariche batteriche elevate. Nella città di **Napoli** c'è da segnalare la situazione di **Mappatella beach sul lungomare Caracciolo**: i tecnici di Goletta Verde hanno evidenziato cariche batteriche elevate, e un giudizio di fortemente inquinato, nel prelievo effettuato presso la foce del canale (dove, come testimoniano le foto scattate al momento del prelievo, la presenza di bagnanti, compresi i bambini, è comunque elevata). Inquinanti che rientrano nei limiti di legge, invece, spostandosi poco più distante nei pressi della spiaggia di Mappatella beach. Sempre a Napoli fortemente inquinato è risultato il campionamento alla spiaggia nei pressi della foce dell'alveo Volla a San Giovanni a Teduccio. Stesso giudizio anche per le acque prelevate allo sbocco del canale di Licola a Pozzuoli; alla foce del Lago vesuviano a Ercolano; alla foce del fiume Sarno tra Torre Annunziata e Castellammare di Stabia; alla foce del Rivo San Marco e alla spiaggia antistante Lungomare Garibaldi a Castellammare di Stabia. Giudizio di inquinato, invece, per quello alla spiaggia sulla litoranea in località Ponte della Gatta di Torre del Greco. Entro i limiti di campionamenti a Bacoli (canale di sbocco a mare del lago Fusaro) e alla spiaggia Mortelle a Portici.

Infine, tre prelievi su tre "fuorilegge" in provincia di Caserta: giudizio di fortemente inquinato per il prelievo alla foce della Fiumarella e alla foce del torrente Savone a Mondragone e di inquinato per quello alla foce dei Regi Lagni a Castelvoturno.

Anche quest'anno il **Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati** è main partner della campagna estiva di Legambiente. Attivo da 32 anni, il **COOU** garantisce la raccolta degli oli lubrificanti usati su tutto il territorio nazionale e nel 2015 ha **raccolto in Campania 12.195 tonnellate di questo rifiuto pericoloso, evitandone così la possibile dispersione nell'ambiente**. L'olio usato - che si recupera alla fine del ciclo di vita dei lubrificanti nei macchinari industriali, ma anche nelle automobili, nelle barche e nei mezzi agricoli - è un rifiuto pericoloso per la salute e per l'ambiente che deve essere smaltito correttamente: 4 chili di olio usato, il cambio di un'auto, se versati in acqua inquinano una superficie grande come sei piscine olimpiche. Ma l'olio usato è anche un'importante risorsa perché può essere rigenerato tornando a nuova vita in un'ottica di economia circolare: il 90% dell'olio raccolto viene classificato come idoneo alla rigenerazione per la produzione di nuove basi lubrificanti, un dato che fa dell'Italia il Paese leader in Europa. "La difesa dell'ambiente, in particolare del mare e dei laghi - spiega il presidente del COOU, **Paolo Tomasi** - rappresenta uno dei capisaldi della nostra azione. L'operato del Consorzio con la sua filiera non evita solo una potenziale dispersione nell'ambiente di un rifiuto pericoloso, ma lo trasforma in una preziosa risorsa per l'economia del Paese".

I RISULTATI DELLE ANALISI DI GOLETTA VERDE DEL MARE IN CAMPANIA*

*prelievi effettuati il 26 e il 29 giugno 2016

PV	Comune	LOCALITÀ	PUNTO	GIUDIZIO
CE	Mondragone	Fiumarella	Lungomare Vespucci 48, foce della Fiumarella	fortemente inquinato
CE	Mondragone		foce torrente Savone	fortemente inquinato
CE	Castelvoturno		foce del Regi Lagni	inquinato
NA	Pozzuoli	Lido di Licola	sbocco canale di Licola	fortemente inquinato
NA	Bacoli	Lago Fusaro	canale di sbocco a mare del lago Fusaro	entro i limiti

NA	Napoli	Lungomare Caracciolo	foce canale presso Mappatella beach	fortemente inquinato
NA	Napoli	Lungomare Caracciolo	spiaggia presso Mappatella beach	entro i limiti
NA	Napoli	San Giovanni a Teduccio	spiaggia a 50m a sx della foce dell'Alveo Volla	fortemente inquinato
NA	Portici	spiaggia Mortelle	spiaggia Mortelle (Montecatini)	entro i limiti
NA	Ercolano	Ercolano	foce del Lago Vesuviano	fortemente inquinato
NA	Torre del Greco	Ponte della Gatta	spiaggia sulla litoranea	inquinato
NA	Torre Annunziata/ Castellammare di Stabia	foce fiume Sarno	foce fiume Sarno	fortemente inquinato
NA	Castellammare di Stabia	Corso Garibaldi	foce Rivo San Marco	fortemente inquinato
NA	Castellammare di Stabia	Castellammare di Stabia	spiaggia antistante Lungomare Garibaldi angolo via Ettore Vito	fortemente inquinato
NA	Meta di Sorrento	Alimuri, punta Gradelle	spiaggia ex ecomostro Alimuri	entro i limiti
SA	Salerno	Lungomare G.Marconi	Spiaggia antistante via Mantegna	entro i limiti
SA	Salerno	Lungomare Clemente Tafuri	Foce fiume Irno	fortemente inquinato
SA	Atrani	Foce torrente Dragone	Foce torrente Dragone	fortemente inquinato
SA	Pontecagnano Faiano	Via mare Jonio/Lungomare Magazzino	Foce Torrente Asa	fortemente inquinato
SA	Battipaglia		Spiaggia nei pressi della foce Tusciano (riva sx)	fortemente inquinato
SA	Eboli	Marina di Eboli	Canale di scarico presso fine via Mimbelli	fortemente inquinato
SA	Capaccio	Torre di Paestum - Licinella	Foce capo di fiume	inquinato
SA	Capaccio/Agropoli	Foce del fiume Solofrone	Foce del fiume Solofrone	inquinato
SA	Castellabate/Montecorice	Ogliastro/Baia Arena	Foce del rio Arena	fortemente inquinato
SA	Capaccio	Laura	Foce rio presso ponticello via Poseidonia 441	fortemente inquinato
NA	Barano d'Ischia	Maronti	Spiaggia fronte canale Olmitello	entro i limiti
NA	Forio	Cava dell'isola	spiaggia libera cava dell'isola	entro i limiti
NA	Forio	La Chiaia	spiaggia pompa di sollevamento-rione san severino vico III	entro i limiti
NA	Lacco Ameno	A dx del porto	spiaggia libera a sx del pennello	entro i limiti
NA	Procida	Porto di Procida	Spiaggia a sx del porto	entro i limiti

NA	Procida	Punta Lingua	Spiaggia Lingua fronte tubo scarico	entro i limiti
----	---------	--------------	-------------------------------------	-----------------------

Il Monitoraggio scientifico

I prelievi e le analisi di Goletta Verde vengono eseguiti dai tecnici di Legambiente che anticipano il viaggio dell'imbarcazione a bordo di un laboratorio mobile attrezzato. I campioni per le analisi microbiologiche sono prelevati in barattoli sterili e conservati in frigorifero, fino al momento dell'analisi, che avviene nel laboratorio mobile lo stesso giorno di campionamento o comunque entro le 24 ore dal prelievo. I parametri indagati sono microbiologici (enterococchi intestinali, escherichia coli) e chimico-fisici (temperatura dell'acqua, pH, conducibilità / salinità). Le analisi chimico-fisiche vengono effettuate direttamente in situ con l'ausilio di strumentazione da campo.

Il numero dei campionamenti effettuati viene definito in proporzione ai chilometri di costa di ogni regione.

LEGENDA

Facendo riferimento ai valori limite previsti dalla normativa sulle acque di balneazione vigente in Italia (Dlgs 116/2008 e decreto attuativo del 30 marzo 2010) i giudizi si esprimono sulla base dello schema seguente:

INQUINATO = Enterococchi intestinali maggiori di 200 UFC/100 ml e/o Escherichia Coli maggiori di 500 UFC/100ml

FORTEMENTE INQUINATO = Enterococchi intestinali maggiori di 400 UFC/100 ml e/o Escherichia Coli maggiori di 1000 UFC/100 ml

Su www.legambiente.it/golettaverde sezione Analisi è possibile visualizzare la mappa interattiva del monitoraggio, con i punti di campionamento e i risultati delle analisi.

Consistenza ed esito dei controlli sulle acque in uscita degli impianti di depurazione anno 2015

Prov.	Comuni	Totale impianti attivi *	Impianti controllati	Numero di controlli effettuati	Numero di controlli "Conformi"	Numero di controlli "Non Conformi"	Percentuale di controlli "Non Conformi"	Num. di impianti con difformità funzionali (sopralluogo) **
AV	118	117	27	30	15	15	50%	
BN	78	97	59	49	20	29	59%	
CE	104	103	117	113	70	43	38%	72
NA	92	17	17	142	114	28	20%	
SA	158	201	53	58	38	20	34%	
Campania	550	535	273	392	257	135	34%	

Fonte: dati Arpac - elaborazione Legambiente Campania

* Dati ARPAC 2012

** Il dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta su 95 impianti ha svolto solo sopralluogo rilevando rilevanti difformità funzionali su 72 degli stessi

Segui il viaggio di Goletta Verde
 sul sito www.legambiente.it/golettaverde
 blog <http://golettaverdediariodibordo.blogautore.repubblica.it> e su www.facebook.com/golettaverde

Goletta Verde è una campagna di Legambiente

Main partner: COOU - **Partner tecnici:** Novamont, Nau! - **Media partner:** La Nuova Ecologia, Rinnovabili.it

Ufficio stampa Goletta Verde:

Luigi Colombo - [347/4126421](tel:3474126421) - stampa.golettaverde@legambiente.it